

I primi uomini

Guido Frisan

I PRIMI UOMINI

VOLUME I

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Guido Frisan
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a chi
veramente vuol conoscere la storia.*

*La storia è come una banana:
prima devi sbuciarla,
poi toglierle quei filacci intorno,
o te la gusti piano piano
o te la sgolpi in due bocconi,
oppure
te la spari in gola,
senza manco masticarla.*

*Alla fine,
della vera storia
ne saprai quanto prima,
ma almeno la banana,
te la sei mangiata!
oh testa di cazzo!*

Da Adamo e Eva
all'anno 0

Premessa

Gli albori sono stati dimenticati.

Gran parte della vera storia dell'uomo, non la si conosce e mai, la si conoscerà a fondo.

Una buona parte di questa, è stata rimossa perché dannosa.

Di quel poco che è rimasto, tra poeti, scrittori, giornalisti, preti, contadini pastori e maniscalchi, hanno fatto di tutto e di più, per rivisitarla, rimuovere particolari, rimpiazzarla, abbellirla, in sostanza falsarla.

Con l'esaltazione di qualcuno sono nate le leggende, le fiabe, le commedie,... praticamente: la storia raccontata e cantata alla cazzo di cane!...A seconda del momento!

Vi hanno preso per il culo tutti e molti di Voi, manco se sono accorti e allora mi rimboccherò, le meningi e vi racconterò dall'inizio, la vera storia dell'uomo.

Quella vera e cruda, sostituendo qualche sostantivo e verbo, con eufemismi goliardici, tanto per togliere un po' di scurrilità.

Affidatevi a me e scusate, se a volte la mia indole, mi porterà ad essere un po' troppo perseverante, a volte assai ostinato, a ribadire certi concetti.

Mi sono dovuto deformare umanamente e professionalmente.

In cinquant'anni che sono al mondo, mi sono accor-

to che anche se le cose, le dici e le ridici in cento modi diversi per inculcarle, alla fine salta sempre fuori quello, che non ha capito una fava!

D'ora in avanti, me lo sono ripromesso, non voglio lasciare più indietro nessuno!

Sicché, seguitemi come un trenino e ricordate sempre che io sarò l'ultimo vagone e il trenino non si chiuderà, anche se girerà, come il cane che si vuol mordere la coda.

Quindi, zitti zitti ad ascoltare! O meglio a leggere! Perché carta canta e canterà per sempre!

E ricordate tutti: che io la storia la so tutta, perché l'ho vissuta!

Voi no!

Questo libro sarà sottotitolato, letto e spiegato, per i non pensanti, alla pag. 777 del blog, che fra un po' attiverò.

Genesi

Nel principio Dio creò i cieli e la terra....Poi Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza... Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; Li creò maschio e femmina.

È da lì, dalla creazione di Eva, che incominciarono i primi casini e in tutti i sensi!

In quell'istante il Padre, fece l'errore più grande, forse dovuto al fatto, che non aveva mai avuto una moglie e mai ebbe pensato di averla.

Visti poi, col tempo a suo favore i risultati, se ne guardò bene, dal solo pensare di crearsela. – ***e mai sarà!*** –

E qui, finisce il racconto degli uomini: la Bibbia, ... ma la Bibbia fu stravolta, ... il primo libro, quello vergine e puro, scritto senza interessi di parte, narrava così:

Dio, il secondo o terzo giorno,... moh... non lo ricordo bene, in un momento di pausa, colto da folgore artistica, volle creare l'immagine di se stesso: Un'opera di argilla.

Appena terminata la giornata di ferie e l'opera, che si era prefissato di terminare entro il tramonto del suo sole, la guardò bene e le diede un cazzottane in testa per svegliarla, ma l'ammasso molliccio si disfece, come una merda.

Pensò subito di rifarla, di legno, ma in un altro momento di svago, poi pensò:

– No! Questa è un'altra storia... –

La prima giornata libera che ebbe, corse al laboratorio all'aperto e rifece l'opera di argilla.

La lasciò asciugare ben bene e quando gli parve che fosse abbastanza soda, le diede il solito cazzottone in testa, per farla svegliare e l'opera andò in frantumi.

– Moh!... La faccio di legno!... Nooo!... È un'altra storia! –

Poi si domandò, se non fosse meglio creare prima Collodi, che non un prototipo della sua invenzione.

Il pensiero e la sbandata furono brevi. Fu una questione di diritti futuri per di più e tra l'altro, di una sua futura creazione, ... l'autore, appunto! Troppo complicato!

Accantonato il proposito, perché preoccupato del reato di plagio anticipato, anche se poteva benissimo decidere all'istante, se creare o no Collodi in futuro, subito ricominciò a modellare con l'argilla.

Ci mise un giorno intero e perse una giornata di lavoro che non gli fu contribuita, rischiando anche il posto!

'Sta volta lasciò la sua opera lì, in piedi, con gli occhi chiusi, senza intervenire nell'immediato, col solito colpo in testa e tornò a trovarla dopo alcuni giorni.